

Non cerchiamo di ribaltare la realtà

[TIT-BLU1]La capacità della Sinistra di rovesciare l'analisi di qualsiasi situazione ha portato spesso nella Storia contemporanea a far passare assassini per martiri e vittime per carnefici. Dato che conosciamo bene tale modo di procedere e non intendiamo attendere un secolo per avere una lettura equa e «revisionista» dei fatti accaduti durante il G8 nella nostra città, ben venga il voto contrario di Di Pietro e Mastella alla istituzione di una commissione di inchiesta parlamentare che sarebbe stata solo a senso unico, volta a criminalizzare esclusivamente le forze dell'ordine.

Esiste infatti già un processo penale per accertare eventuali singole responsabilità da parte di componenti delle Forze dell'Ordine, come altresì è stato formalizzato nei giorni scorsi da parte dei Pm genovesi Andrea Canciani e Anna Canepa la richiesta da 6 a 16 an-

ni di reclusione per ognuno dei 25 imputati no global (i soli identificati...), accusati di devastazione e saccheggio. Per chi fu ripreso con una trave in mano accanto al defender dei carabinieri è stata chiesta la pena di 9 anni, pena più pesante richiesta invece per una 41enne di Lecco, anarchica di un centro sociale, ripresa in un video mentre lancia una molotov contro il portone d'ingresso del carcere di Marassi che era stato «assaltato»... peccato che altre centinaia di «devastatori» non siano mai stati identificati...

Al lanciatore di trave pensiamo sarà presto dedicata una auletta del Senato per non fare disparità con quella dedicata a Carlo Giuliani, altrimenti si potrebbe dire che si «vede l'estintore senza guardare la trave» e non ci parrebbe giusto... certi di avere in questa considerazione il conforto di Heidi Giuliani che ha stigmatizzato il suo filosofico pensiero in queste frasi «I 25 processati sono i capri espiatori, vittime di violenze ingiustificate a cui hanno giustamente reagito, sono offesa e sconvolta per

queste richieste di pene severe...».

Abbiamo assistito all'assalto al carcere di Marassi e assicuriamo la Giuliani che il centinaio di no global non ha reagito ad alcuna violenza altrui... addirittura possono ringraziare che i carabinieri posti a tutela del carcere sono indietreggiati per evitare il contatto e hanno lasciato lanciare le molotov contro le finestre e l'ingresso. In un altro Stato avrebbero giustamente sparato come da regolamento nei casi di assalto a strutture carcerarie. Così come le devastazioni sono state compiute da manifestanti che a volto coperto e armati uscivano e rientravano nei cortei, protetti dalla massa che non li ha isolati. Così come la polizia ha solo arginato e mai evitato con interventi decisi tali avvenimenti, per evidenti disposizioni dall'alto. Lo stesso assalto al defender era solo motivato dal fatto che era rimasto isolato e quindi i carabinieri erano in trappola e hanno reagito per legittima difesa. Nessuno ha obbligato Carlo Giuliani ad

assaltare con estintore il mezzo dei carabinieri.

Quindi finiamola di speculare sui morti e siamo realisti. Concludo con un aneddoto (vero) risalente a oltre 30 anni fa. Perquisizione a casa di un «estremista di destra». Costui si nasconde in un boschetto, il capo della Digos che urla: «Esca fuori, lei fa il rivoluzionario ma io faccio il questurino». Morale che si ricava... uno faccia il rivoluzionario se vuole farlo, ma poi non piagnucoli per cortesia reclamando lo Stato garantista. Un po' di dignità... tiri sassi contro la polizia e sei un eroe rivoluzionario... prendi una manganellata e invochi la convenzione di Ginevra? Suvvia siamo seri, una volta c'era almeno quella a destra come a sinistra. Altrimenti fate girotondi invece che manifestazioni antagoniste, tanto nessuno se ne accorge che avete le scarpe alla moda e le vacanze pagate dai genitori «borghesi»... tasse universitarie comprese (c'è anche chi se le pagava allora, andando a lavorare d'estate... capito mi hai?).

Riccardo Fucile

www.destradipopolo.net

